

Parla il direttore del centro trapianti

Costa: «saliranno le donazioni»

Roberto Turno

Una «occasione preziosa» che il sistema trapianti ora deve usare bene per incrementare le donazioni e, dunque, i trapianti. A partire da una capillare campagna informativa che coinvolga stato, regioni e comuni, per garantire in vita ai cittadini una scelta consapevole. Nanni Costa, direttore del Centro nazionale trapianti (Cnt), promuove la possibilità per i cittadini di poter indicare sulla carta d'identità la volontà o meno di donare gli organi.

Dottor Costa, la possibilità (e non l'obbligo) per gli italiani di indicare sulla carta d'identità il proprio assenso o dissenso alla donazione di organi, sarà una chance per il sistema trapianti italiano?

Sarà un'occasione preziosa che il sistema deve usare bene. Avremo molte più dichiarazioni di consenso, anche se la dichiarazione sarà solo facoltativa. È importante che ci sia anche soltanto l'opzione, insomma che se ne parli. Oggi abbiamo 1,2 milioni di dichiarazioni informatizzate, e altri 3-4 milioni di cittadini che hanno il tesserino con il consenso che ha valore legale. Il fatto di avere anche solo l'opzione nella

carta d'identità migliorerà i numeri.

Si cambia perché il silenzio-assenso ha fatto flop?

Il silenzio-assenso non è mai stato applicato e la stessa rete trapiantologica ha utilizzato modalità diverse, che hanno funzionato. In realtà il silenzio-assenso richiedeva un'anagrafe informatizzata di tutti i cittadini che non esisteva, come la tessera sanitaria che è ancora in sviluppo. E poi presupponeva la notifica di un procedimento legale da parte di un ufficiale giudiziario. Con costi di 450 milioni per le notifiche, più ogni anno le spese per le consegne ai nuovi 18enni. Procedure complesse e costi troppo elevati.

Che sistema è allora quello di oggi?

Un sistema fondato sul consenso esplicito: il cittadino può fare una dichiarazione in vita, positiva o negativa, può farla alla asl o anche a un'associazione, o tenendo in tasca una dichiarazione. In assenza, decidono i familiari.

E questo sistema che risultati ha prodotto?

Un teorico silenzio-assenso mai applicato e un consenso esplicito applicato. Davanti a un fami-

liare morto solo il 30% degli italiani oggi rifiuta l'espianto. Ben sette italiani su dieci, dunque, dicono sì all'espianto. Mi creda, è un grande risultato: l'unico Paese europeo che ha risultati migliori è la Spagna, con meno di 2 rifiuti su 10. In Francia le opposizioni sono 3,4 su 10, addirittura 4-5 su 10 in Germania e Regno Unito.

Vista così, c'è stata una buona risposta da parte degli italiani. Con la possibilità di dichiarare la propria volontà anche nella carta d'identità i numeri dei donatori potenziali potranno crescere, e, con le donazioni, anche i trapianti?

Naturalmente auspichiamo che questo sia il risultato. Ci sono tutte le premesse perché progressivamente sia così, con i rinnovi o i rilasci di nuove carte d'identità. Ma servirà una forte campagna informativa. Si aprirà per i cittadini un percorso di consapevolezza sempre più matura prima di fare in vita la loro scelta. Coinvolgerà prima di tutto il ministero, poi le regioni e i comuni, l'interfaccia naturale con i cittadini. Ci aspetta un bel lavoro, dovremo rimboccarci le maniche, ma siamo pronti. Il nostro sistema trapianti ha fatto grandi passi avanti in questi dieci anni e ormai è riconosciuto tra i più avanzati al mondo, non solo in Europa. Presto ci sarà una nuova direttiva europea sulla sicurezza e la qualità nei trapianti d'organo: l'Italia sarà il Paese con meno necessità di adeguamenti. Questo dice tutto. Poi, è chiaro, dobbiamo fare sempre di più e meglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trapianti e liste d'attesa

2.326

I possibili donatori

Il numero dei potenziali donatori nel 2009 è cresciuto dell'1,2% rispetto all'anno precedente

30,3%

Le opposizioni

I «no» al prelievo degli organi nel 2009 (contro il 32,6% del 2008)

37 su mille

Record di donatori a Trento

A guidare la classifica territoriale, per numero di donazioni, è la Provincia di Trento, con 37 donatori utilizzati ogni mille abitanti. Segue la Toscana con 35,4 donatori

1.651

I trapianti di rene

Nel 2009, sono cresciuti del 7,7% rispetto al 2008. I trapianti di

fegato sono stati 1.061 (+6,5%) e i trapianti di cuore 356 (+9,2%)

3.164

I trapianti nel 2009

È il totale dei trapianti effettuati nel 2009 (+10,5% rispetto ai 2.932 del 2008)

9.331

In lista d'attesa

È il numero dei pazienti in attesa di trapianto

